

ALBERTO I, soprannominato il GRANDE  
ed anche di SALTZA.

1252. ALBERTO, detto il GRANDE, possedette in comune co'suoi fratelli il retaggio di Ottone lor padre; ma quando i due ultimi ebbero abbracciata la vita ecclesiastica, egli se lo divise con Giovanni per modo che i paesi vicini di Brunswick, di Wolfembuttel, di Calemburg, di Gotingen, con porzione delle città e castelli dello stesso nome, caddero nel maggiore, e le provincie di Luneburgo e di Zell formarono la parte del secoudo, oltre al godimento in comune della città di Brunswick e di varii altri distretti. Alberto assumeva il titolo di duca di Brunswick, e Giovanni quello di duca di Luneburgo, denominazioni che d'allora in poi rimasero costantemente inerenti ai due rami di cui essi sono gli autori; perocchè codeste provincie così compartite rimasero tali fino a' dì nostri, comechè nascessero non poche variazioni ne' loro confini e nelle loro rispettive pertinenze. Alberto erasi già distinto pel suo valore, anche vivente il padre, e nel 1252 avea guidati de' soccorsi ad Ottocare re di Boemia contro Bela IV re di Ungheria, ch'egli fe' prigioniero. Al valore Alberto univa eziandio una grande dolcezza di carattere, ed una tale prerogativa lo rendette spregievole agli occhi di certi suoi ministeriali, che traevano il nome loro dal castello d'Asseburgo. Costoro gli praticarono varii insulti, fra' quali il più fiero fu quello che segue. « A sapere che i duchi di Brunswick nelle loro armi portavano due leoni (passanti) fino dai tempi del duca Enrico il Leone, che li traeva dai re d'Inghilterra suoi antenati: ora questi ministeriali, per fare oltraggio al duca Alberto, posero sui loro scudi un lupo avventato sul dosso di un leone. « Come codesto emblema, così riferisce Alberto Krantz, » che noi trascriviamo, non era per nulla equivoco, mosse » a sdegno il tranquillo duca, il quale non poté sofferire » che allo spregio in che lo tenevano aggiungessero pure » l'oltraggio. Il leone tirato per le orecchie svegliavasi, » prendeva le armi contro codesti insolenti, e, dopo averli » tenuti gran pezza assediati nel castello d'Asseburgo, gli